

**La curiosità**

Virano: scelta che espone a ricorsi. Bertola (5 stelle): bene, però non basta

# “Ma a Chiomonte abbiamo il certificato persino per i panini e la cancelleria”

**MARIACHIARA GIACOSA**

**A**LCANTIERE di Chiomonte anche i panini hanno la certificazione antimafia. «Per tutti gli appalti della Tav chiediamo la certificazione antimafia: per i lavori, ma anche per i pasti, le bottigliette d'acqua e la cancelleria». Lo ha detto ieri Marco Rettighieri, direttore generale di Ltf, a margine della riunione della Commissione antimafia del Comune di Torino che ieri ha convocato il commissario per la Torino-Lione, Mario Virano. «Già prima dell'accordo firmato in Prefettura noi abbiamo sempre chiesto la certificazione antimafia



**COMMISSARIO**  
L'architetto Mario Virano commissario per la Torino-Lione

per qualunque tipo di servizio svolto nel cantiere — ha detto — anche sotto gli importi (154 mila euro ndr) per cui la legge lo richiede. E contemporaneamente trasmesso i documenti di ogni azienda candidata a lavorare a Chiomonte al Gitav, il gruppo interforze (carabinieri, polizia e guardia di finanza) che passa alla lente gli appalti della Tav. Avremo mandato almeno un centinaio di documenti, tra l'altro, in nessun caso ci sono state segnalate anomalie».

Un'attenzione alla legalità che potrebbe costare a Ltf pure qualche ricorso. «In Francia non è prevista la normativa antimafia — ha spiegato

Virano — e contro Ltf che ha scelto di applicarla potrebbero far ricorso le aziende francesi escluse dagli appalti». Un passo avanti ma non abbastanza per il consigliere Vittorio Bertola, del Movimento 5 stelle, che in commissione ha presentato il dossier dei No Tav con nomi e cognomi di imprese che lavorano al cantiere «già condannate per turbativa d'asta, coinvolte nell'inchiesta Minotauro e vicine alla 'ndrangheta. Ci è stata promessa attenzione — ha detto Bertola — ma ne chiediamo di più. Magari hanno le carte in regola — ha concluso — ma ci vorrebbero indagini più attente».